

Slitta il Museo delle Culture, sì all'Osi

Acceso il dibattito al Cc
sull'orchestra, Badaracco:
'Posta in gioco sopravvivenza'

di Dino Stevanovic

Fondazione cultura e musei (Fcm), nulla di fatto. Slitta - forse a dicembre - il dibattito sul nuovo ente che dovrà gestire il Museo delle culture. Motivo del rinvio, la richiesta, approvata con più o meno entusiasmo da tutti i partiti, del consigliere comunale Raoul Ghisletta (Ps) di togliere la trattanda dall'ordine del giorno. Questo, perché - dopo che la Commissione

della gestione aveva proposto degli emendamenti tecnici alla Convenzione tra Città e Fcm - il Municipio ha chiesto che queste modifiche fossero giudicate dall'Ufficio giuridico prima della discussione in legislativo.

Approvata dal Consiglio comunale invece la convenzione tra Comune e Fondazione per l'Orchestra della Svizzera italiana (Osi). I 650'000 franchi annui per il periodo 2018-2023 sono stati definiti «un atto di responsabilità verso l'Osi» dalla relatrice della Gestione **Deborah Moccetti Bernasconi** (Pir), specificando che l'importo aggiuntivo (150'000 franchi) è in realtà vincolato a un contributo ana-

logo degli altri Comuni luganesi. Malgrado la maggioranza schiacciante (50 sì, 2 contrari e 6 astenuti), il tema ha acceso gli animi. Da più parti l'auspicio per un maggior coinvolgimento dei Comuni di tutto il cantone e non solo luganesi. E mentre la presidente Pir **Giovanna Viscardi** ha invitato l'Osi a una gestione più oculata delle finanze, il capogruppo leghista **Boris Bignasca** ha esplicitamente chiesto un «cambiamento di rotta». «L'impegno per la razionalizzazione c'è - ha ribattuto il capodicastero Cultura **Roberto Badaracco** -, la posta in gioco è la sopravvivenza dell'Osi, un vettore di visibilità internazionale». Il municipale ha aggiunto che - malgrado alcune defezioni (Aranno, Cademario e Monteggio, per esempio) - dall'Ente regionale di sviluppo del Luganese è arrivata proprio ieri la notizia che mancano solo 11'000 franchi al raggiungimento dell'obiettivo finanziario. Largamente approvato (46 favorevoli, 5 contro) anche il rinnovo della convenzione con la Compagnia Finzi Pasca per il 2018-2020: il contributo è di 250'000 franchi annui.

A seguito del dibattito sui temi culturali, qualche altro sussulto l'ha regalato anche la richiesta di credito (730'000 franchi) per una nuova strada di servizio a Pregassona, tra via Corte e via Ligaino. Numerosi gli interventi contrari, fra cui **Daniele Casalini** (Lega) che ha posto l'accento sul «rischio dell'aumento del traffico parassitario e sull'inutilità del progetto». Con i voti della Sinistra e di Lega/Udc, il credito è stato bocciato di misura: 26 contro, 25 a favore, 5 astenuti. Via libera invece per tutti gli altri messaggi: fra questi, 595'000 franchi per l'acquisto del terreno a Cornaredo dove sorgerà il nuovo ecocentro e soprattutto 11,5 milioni per vari interventi costruttivi per il miglioramento delle strade. «Invitiamo però il Municipio - la chiusa della Verde **Melitta Jalkanen** - a intervenire a monte, favorendo tutti i tipi di mobilità».